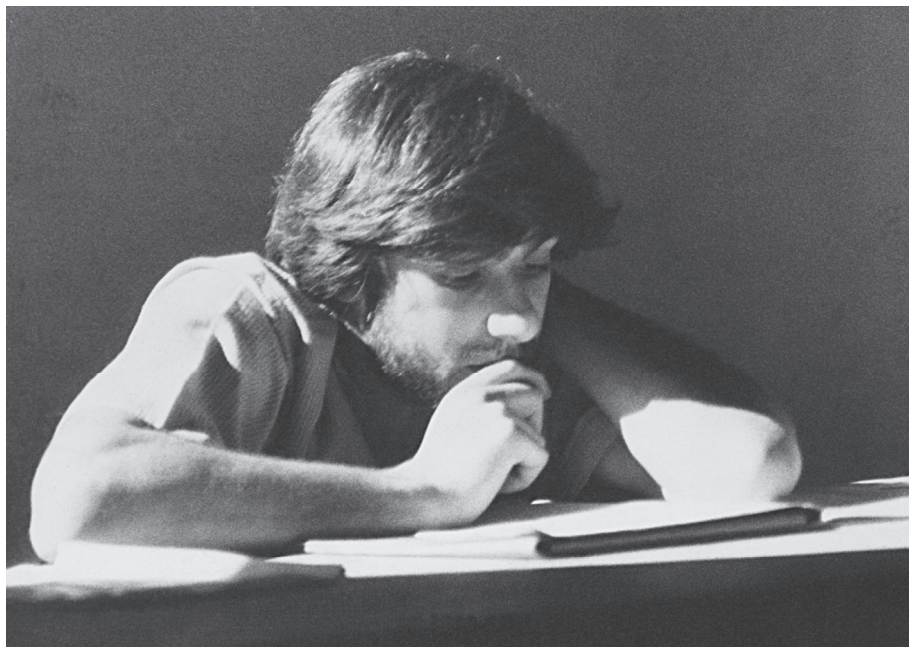


*«Così non sarò una voce sola»*

Mauro Maconi, da *Il commesso*



Mauro Maconi

18 maggio 1958 – 17 aprile 2001

da Giovanna e Battista

A ripeterti a consolarti:  
è un peccato nello spellanti: figuola  
fino all'ultimo brano deputato  
incamogito mi sono nell'opra  
di elevarti spoglianti delle uafe  
del cuore. Ti vorrei palpare  
aperte totale attenzione vi'brae  
averei vedenti fuori dagli anni  
del temp. Seurat non aveva - ve  
siamo certi - occhi uorudi.

**SEURAT**

3/5/1982

## INTRODUZIONE

*Concettina ha parole elementari  
e una vita vera. [...]*

Mauro Maconi, da *Il commesso*

Il fine di questo libro *dovrebbe essere* quello di ricordare Mauro Maconi *come poeta* e il suo grande amore per la poesia, a vent'anni dalla sua morte.

Siccome però siamo di fronte a una personalità *a tutto tondo*, è impossibile avere dei lati da separare.

Su Mauro, da un punto di vista più personale, con altri amici avevamo pubblicato il volumetto *Mi ricordo Mauro* nel 2002, a un anno dalla scomparsa. E già lì, rileggendo le testimonianze raccolte, ci si accorge che *il personale è poetico*, parafrasando il vecchio slogan *il personale è politico*, cioè che chi lo ha conosciuto è rimasto comunque colpito dalla sua poesia, che egli sapeva porgere con estrema naturalezza, rendendo “facile” all'altro, se non la comprensione immediata e totale, almeno il rendersi conto che quelle parole un qualcosa dentro di te lo toccavano. E andavi avanti a farti domande e ogni volta “comprendevi” un po' di più, rimasticandone i versi.

Ma non si trattava banalmente di capire una verità rivelata – Mauro avrebbe avuto orrore di questo, bensì di intuire, fare propria, questa condivisione umana di pensieri, sentimenti, emozioni, anche contrastanti, che fanno parte della vita.

*Comprendere*, appunto, nel senso letterale del termine di “prendere assieme”. E qui, l'empatia congenita di Mauro ha avuto tutto il suo peso. La sua naturale predisposizione verso l'altro ha pervaso la sua poesia.

Ma siccome, come dicevamo, era una personalità *a tutto tondo*, questa propensione – mai un mero artificio artistico – l'ha dimostrata anche verso gli altri poeti. Mauro amava la poesia *in toto*, forse più, o almeno in egual misura, quella degli altri e l'invidia con lui aveva cattivo gioco. Apprezzava gli altri autori, ne leggeva moltissimi, con quelli con cui poteva intesseva relazioni disinteressate che poi, inevitabilmente, sfociavano in amicizia.

Il ruolo di organizzatore di eventi poetici a Varese (anni '80-'90, pochissimi soldi a disposizione, poca notorietà) con autori di livello

nazionale testimonia in tal senso, così come l'idea di una collana di poesia che desse voce agli autori giovani, o comunque meno noti, e ampliasse, in qualche modo, i risicati spazi della poesia in Italia anche per gli autori più affermati.

Nel 1998, Mauro, allora quarantenne, coinvolse in questa operazione culturale Maurizio Cucchi e il sottoscritto e, dalle prime pubblicazioni del 1999 – la sua *La materia dell'amore* e i due volumi di Giancarlo Majorino e Mario Benedetti, “la Collana” continua nella direzione che lui ci aveva indicato.

Anche il premio di poesia intitolato a suo nome prosegue nell'opera di dare maggiore visibilità a un ramo letterario in quest'epoca ingiustamente considerato di secondo piano. Ideato dall'amico Beppe Bonomi nel 2011 – Mauro ci aveva lasciato da dieci anni e noi pubblicavamo il suo volume postumo *L'indifferenza del tempo*, continua ancora oggi con l'apporto di tanti amici.

È giusto terminare ringraziando i componenti della giuria del Premio di Poesia Mauro Maconi e gli altri amici che hanno contribuito, in forme letterarie e artistiche diverse, alla realizzazione di questo libro.

Ringrazio inoltre le case editrici e gli autori, vincitori negli anni del Premio, per averci permesso di pubblicare i testi estratti dalle loro opere.

Ringrazio Giovanna Zighetti e Battista Maconi, la famiglia di Mauro, per il loro supporto, sempre presente.

Infine ringrazio Mauro per il tempo che ha passato con me, per le cose che abbiamo fatto insieme e per la sua poesia che, per mia fortuna, quel tempo dilata.

*Marco Andrea Borroni*

## IL PREMIO

Con un manipolo di irriducibili, legati da un'unica esperienza in comune e con competenze molto diversificate, decidemmo dieci anni fa di istituire il Premio di Poesia Mauro Maconi. Ciò in particolare che ci legava e che ci lega, affaccendati come siamo in vite così diverse, è stata ed è la profonda relazione con Mauro.

Siamo sempre rifuggiti dal suo ricordo nostalgico e retorico.

Non ci piace e soprattutto a lui non piacerebbe!

Oggi però, a distanza di venti anni dalla sua morte, voglio contraddirmi (d'altra parte è una mia specialità).

E il primo ricordo che affiora è quello di un palazzetto dello sport gremito di ragazzini, oltre 50 anni fa. Era un classico torneo per giovanissimi, ma nobilitato dalla sede ospitante, il tempio del basket di quegli anni, casa dell'Ignis Varese che primeggiava in Italia e in Europa. Stavo osservando la partita precedente alla mia e c'era un mio coetaneo, allora dodicenne, che stava letteralmente dominando. Aveva una tecnica eccezionale e delle qualità atletiche, seppure non fosse molto alto, davvero incredibili e sorprendenti per la nostra età. Sapeva di essere il migliore e non faceva nulla per schermirsi. E ciò suscitava in me delle emozioni contrastanti (gelosia ed invidia infantile, ma anche ammirazione) in parte motivate dal fatto che, pur non ritenendomi niente male, ero consapevole di non essere alla sua altezza.

Era, ovviamente per chi l'ha conosciuto, Mauro ed in quel momento nacque, lui ignaro, il nostro rapporto di amicizia. Un rapporto che è spaziato in tutte le fasi di vita che abbiamo attraversato, quasi sempre insieme, fino a vent'anni fa. Fasi belle, fasi terribili, fasi sempre emozionanti, fasi di temporaneo ed apparente allontanamento e fasi di simbiosi.

Una vita intensa comunque, in alcuni casi esagerata, ma certamente sempre spericolata.

Ma torniamo al Premio di Poesia Mauro Maconi ed alle motivazioni che ci hanno indotto ad istituirlo e poi a riproporlo, con perseveranza, per oltre dieci anni. Credo che il motivo principale sia l'amore che noi, Mauro per primo, abbiamo sempre nutrito per la parola. Raccontare e condividere

storie, esperienze accadute, ma anche sogni, desideri ed emozioni, ha sempre rappresentato l'essenza dell'interazione tra individui. In ambito letterario il racconto in ogni sua forma, sia prosaica che poetica – e quest'ultima è quella che a Mauro sentiva come sua, assurge addirittura ad un valore che trascende l'esistenza stessa delle persone. È questo il motivo per cui Dante, Leopardi, ma anche Giocasta e Laio, sopravvivono. E questo è il motivo principale per cui Mauro è ancora con noi.

C'è però anche una motivazione "sociale". Riscoprire nella narrazione il valore delle parole e la vocazione all'ascolto, in un mondo in cui alle persone piace più ascoltarsi che ascoltare, rappresenta un elemento di grande crescita individuale e collettiva.

Solo apparentemente le parole non cambiano la vita.

Le parole, e quindi le narrazioni e le poesie, vanno al di là del loro senso comune e sopravvivono alla morte degli autori.

Trasmettere questo valore, oltre a ricordare il nostro amico, è il senso del Premio di Poesia Mauro Maconi.

*Giuseppe Bonomi*

## DEDICATA A UN GRANDE AMICO SEMPRE QUI

Per sempre giovane, amico mio,  
e insieme così fisico e aereo,  
così reale, limpido e di cuore  
tanto generoso... Eccoti

allora, per me indimenticabile,  
in quel remoto giorno di una vita fa,  
ragazzo appassionato già allora,  
in un incontro inatteso e leggero,

il primo di una poi lunga intesa  
di una inesausta fratellanza, di affetto  
e di sorrisi, di parole ben vive spezzata  
dal meccanismo crudele di una vita

che pure avevi così in profondo  
amato. Eccoti lì, ti vedo, sulla porta  
del nostro ultimo incontro, nel volto  
mutato ma sempre sensibile, paziente,

turbato, certo, e nondimeno ancora  
disposto all'esserci nel mondo  
fino all'ultimo passo, all'ultimo fiato  
nella nobiltà così rara, così alta

del tuo animo che abbiamo tanto  
tutti ammirato.

*Maurizio Cucchi*